

"SCRIVICI ANCORA DI LEI"

Dal profondo del cuore

Alcuni amici della Famiglia del Cuore Immacolato di Maria mi hanno espresso così - forse, voglio crederlo - un invito di Maria stessa rivolto direttamente a me, nella sua inconfondibile umiltà, nella sua predilezione per i servi inutili: "Scrivici ancora di Lei, nei prossimi numeri!".



di padre Teobaldo de Filippa OFMcap



V. L. Borovikovskij (1757 - 1825), San Giovanni Evangelista

Subito si è acceso in me il senso acuto della mia umana indegnità. Si sono affollate le domande nell'anima: come posso osare anche soltanto nominare Lei, la donna che è termine fisso di tutto l'amore del Creatore e di tutti coloro che vivono già con Lui nella eternità? Come posso sospirare il suo nome, benedetto da miliardi di cuori e di spiriti puri, amato con tremore dagli Angeli e dagli Arcangeli, invocato dai sofferenti e dai morenti e dalle anime che sono in purgatorio? Come scrivere della Madre Vergine, ricolma della pienezza di grazia

che è propria di Dio? come non temere di contaminare la sua persona immacolata con le ombre che pervadono la mia mente, con i vizi che corrompono ogni linguaggio terreno? E soprattutto, come potrei continuare ad ignorare che per accostarmi al suo mistero di immacolatezza e perdersi in estasi nel suo sorriso, per comunicare ad altri la sua tenerezza, è necessario avere l'anima, in tutta la sua essenza e la sua storia, abitata dallo Spirito santo?

RENDIMI DEGNO DI LODARTI ...

"Dignare me laudare te, Virgo sacra!", rendimi degno di lodarti, o Vergine santa! Siamo stanchi delle nostre menzogne di creature, di parlare della tua maternità di Vergine ignorando che questi attributi essenziali della tua regalità

sono dono e beatitudine del tuo Signore e Creatore.

Non scriverò di Te ma di me, perché dinanzi a Te è meglio tacere (o chiedere perdono!), in ginocchio davanti a Te attratto dalla tua scivolgente tenerezza materna che, dopo avermi avvolto di perdono nel sacramento della penitenza, mi ha reso pervaso della Sua grazia e della Sua pace.

Così la tua tenerezza e l'amore di tuo Figlio, dimentico dei reiterati rifiuti dell'uomo peccatore, mi hanno attratto e quasi trasportato davanti a Te come unica mia speranza.

Non mi hai mai chiesto alcun prezzo da pagare, io che a Te son costato tutta la tua vita, tutto quanto potevi darmi di Te, cioè la vita di tuo Figlio. Tu, solo tu mi hai fatto sperimentare la gioia di essere salvato, la gioia che appartiene al mistero degli abbracci gratuiti e ben concreti di Dio.

MI HAI INSEGNATO LA PREGHIERA PERFETTA

Pur di nascondere la sua autorevolezza di Madre del Figlio divino, fattosi uomo luminoso in Lei, Maria è rimasta sempre nascosta, rispettosa delle ottusità umane, anche di fronte a grazie straordinarie. Quan-



on ci si stanca mai di parlare della Vergine Santa, del suo amore per noi

da era più perentoria in me il bisogno di salvezza, si rendeva presente Lei, "piena di grazia" e Signora di estrema discrezione. Nel profondo della mia coscienza, con quegli occhi suoi misericordiosi, era l'espressione materna della divina misericordia del Padre, sempre in attesa di qualche cenno di conversione, primo tra tutti quello più difficile: la rinuncia alle menzogne della libertà. Senza la sua perenne e tacita iniziativa, quanti uomini e donne, come me, sarebbero già perduti da anni! Lei mi ha insegnato la preghiera perfetta, da ripetere comunque giorno e notte, in grazia o in peccato: "Padre mio, mi abbandono a te, fa' di me quello che vuoi! Ti prego, io ti ringrazierò". Anche a me è stata donata questa esperienza, che viene elargita ai peccatori "per sua sola grazia": "Tu eri in me ed io ero lontano da te! Ma ora la tua luce ha squarciato le mie tenebre!" (S. Agostino). Solo la potenza della sua misericordia ha potuto dissipare tanta tenebra in me!

UNICA, PERCHÉ IMMACOLATA

Dio avrebbe potuto creare un mondo migliore di quello attuale, ma non poteva plasmare una Madre più perfetta e più semplice di Maria. Lei è la perfezione creata. La grandezza di Lei è "progressiva", senza limiti terreni, perché ha le dimensioni dell'immenso amore di Dio per Lei e di Lei per Lui. Essa è unica perché è Immacolata, perché è Madre di Dio, perché è Madre di tutti gli uomini, ed è unica perché Lei esaurisce tutte le possibilità di amore delle creature. Non esisterà mai un'altra Maria, perché non c'è più spazio per altre Madri nella mente di Dio, nella "storia umana" che è di Dio! È Lei la Madre perfetta! Nemmeno la visione beatifica in Paradiso sarà sufficiente per aiutarci ad esaurire la nostra contemplazione della sua bellezza, la nostra estasi dinanzi alla sua pienezza di grazia, dinanzi alla sua sconfinata maternità! Ogni

possibilità di santità, nel corpo e nello spirito, è calmata in Lei!

“ *In Lei la
pienezza di grazia
è vita di Cielo,
santità e divina bellezza
che crescono
insieme* ”

EDUCATRICE E "MODELLO" DEL FIGLIO

Di tutte le creature, compresi i miliardi di Angeli di luce, Maria fu – è più preciso dire "è" – la sola a ricevere, per legge di natura, la sottomissione e l'obbedienza piena del Figlio di Dio fatto uomo, sulla terra ed anche ora nella comunione perfetta della eternità. È l'unica creatura scelta come educatrice e modello mentale e di comportamento del Figlio, che in Lei e da Lei ha preso esistenza in carne umana. Lei lo accudì per anni finché cresceva, per imparare l'obbedienza "in sapienza e statura e grazia", fino alla perfetta maturità umana del Figlio, che offre se stesso per tutti gli uomini, in corpo verginale inchiodato sulla croce. Maria è la creatura umana nella quale la pienezza di grazia è vita divina progressiva, per grazia di Spirito Santo; in Lei la santità e la divina bellezza crescono sempre più, la misericordia di Dio attraverso Lei è per sempre e sempre di più. Per questo è cantata: in Paradiso "sei meridiana face di caritate, e giuso intra i mortali sei di speranza fontana vivace!" (Dante Alighieri).

"A CHI POTRÒ PARAGONARTI, FIGLIA DI SION?"

Come avrebbe potuto prendere la sua carne in Lei ed esclusivamente da Lei, Vergine che lo ha concepito e generato "frutto della sua carne", frutto puro di quell'Albero della Vita, se il Padre che da sempre l'ha amata non l'avesse realizzata nel nostro tempo come creatura che è "riflesso e specchio perfetto" della Sua incomparabile bellezza e santità?

"Cui comparabo te, Virgo, filia Sion?", canta la Liturgia terrena e del cielo nei secoli: "A chi potrò paragonarti, Vergine figlia di Sion?". Davanti alla sua dignità di Madre di Dio, non c'è nulla di eccessivo, né in parole né in amore, a riguardo di Lei. In verità l'innamoramento delle tre Persone di Dio per Lei e per l'umanità, a causa dei limiti e delle colpe che gravano sul nostro povero cuore, può sembrarci irreali, poco degno di fede. Addirittura, può essere negato, per istigazione del maligno spirito (che dinanzi a Lei non va neppure pensato).

Ma la verità rimane, cantata nell'eterno Magnificat a limpida voce da Maria che l'ha vissuta: "Colui che è Potente ha fatto in me opere grandi. Santo è il suo nome! Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su coloro che gli obbediscono" ■



La bellezza del Cuore di Maria si riflette nei cuori semplici dei suoi figli